

→ **Primarie** Oltre tre milioni alle urne. Il favorito trionfa con il 56% dei voti, contro il 46,5% della sfidante

# Hollande conquista i socialisti

I francesi hanno scelto: sarà François Hollande a guidare il Ps nella sfida presidenziale contro Sarkozy. La grande mobilitazione ha conferito alla gauche in un sol colpo un leader e un popolo.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

François Hollande è il candidato socialista per le presidenziali del 2012 e, a partire da oggi, l'anti Sarkozy. Nonostante gli attacchi dell'ultima ora di una sfidante in difficoltà, la sua postura più consensuale e una quota di voto utile attirata dalla sua posizione di favorito, ieri gli hanno consegnato il ballottaggio delle primarie del Ps con il 56% dei voti. «Hollande incarna ormai la speranza dei socialisti e della sinistra. Questa è l'ora dell'unità. È lui il nostro candidato alle presidenziali», ha subito dichiarato Martine Aubry, perdente con il 44% dei consensi. Un successo, quello del neocandidato, segnato anche da una partecipazione al voto in aumento rispetto al primo turno di una settimana fa. Allora avevano votato 2 milioni 700 mila simpatizzanti della gauche, ieri sono stati tre milioni circa a recarsi alle urne. Una mobilitazione che conferisce alla gauche in un sol colpo un leader e un popolo. Anche Ségolène Royal ha mostrato non solo fair play, ma anche spirito di unità: «Il candidato socialista ha raccolto una legittimità che la destra non potrà contestargli».

## IN CERCA DI UNITÀ

Nei sondaggi Hollande è già dato vincente contro Sarkozy, ma la strada verso l'Eliseo è tutt'altro che in discesa. Il primo problema su cui il neocandidato socialista si dovrà piegare per trovare urgentemente una soluzione sono gli strascichi di queste primarie. Se infatti il primo turno è stato archiviato nella concordia grazie ad una campagna moderata nei toni, il secondo è invece stato preceduto da una battaglia in campo aperto, con veleni di ogni tipo. In particolare è stata la Aubry, inseguitrice, ad alzare i toni, accusando Hollande di essere un «candidato del sistema» per cercare di allargare il corpo elettorale attirando



Una manifesto riproduce la prima pagina di un noto periodico francese con i volti dei due contendenti, François Hollande e Martine Aubry

i simpatizzanti della gauche e i Verdi nel terreno delle primarie. Hollande ha evitato l'escalation, ha avuto la meglio, ma ora dovrà costruire l'unità dietro alla sua candidatura per evitare di replicare l'esperienza del 2007. Allora le primarie di partito investirono Ségolène, ma la battaglia fratricida fu una delle cause della sconfitta socialista alle presidenziali.

Anche se questa volta i socialisti riusciranno a ritrovare l'unità e a proclamare tutti insieme, sabato alla Convenzione d'investitura, la candidatura di Hollande, l'altro problema che si presenta da oggi al neoletto è il vuoto d'aria in cui rischia di soffocare nelle prossime settimane. Dopo aver saturato lo spazio politico per un mese e mezzo, ed aver mobilitato una partecipazione senza precedenti, ora il candidato socialista si ritrova in pista per una lunghissima cam-

agna ma senza concorrente. Sarkozy, così come Mitterrand nel 1988 per la sua seconda rielezione, ha già deciso che inizierà a correre la maratona per l'Eliseo il più tardi possibile, probabilmente verso febbraio. Il fine è logorare l'avversario, farlo arrivare senza fiato agli ultimi mesi di campagna, quelli che tutti gli esperti ritengono determinanti per cristallizzare il voto dei cittadini.

Il problema è tanto più di attualità che finita la sbornia delle primarie, la destra è decisa a riprendersi lo spazio che fin qui gli è stato confiscato dai socialisti. L'Ump ha già previsto una serie di convenzioni tematiche. La prima si terrà questa settimana, guarda caso proprio sulle primarie del Ps, per mettere in luce le fratture e le contraddizioni che la battaglia dei candidati per il ballottaggio ha offerto su un piatto d'argento. Dall'altra

Sarkozy inizierà nei prossimi giorni ad impostare il confronto col suo futuro sfidante facendo emergere la distanza di competenza che li separa. Prendendo spunto dalle accuse di inesperienza che il campo Aubry ha rivolto negli ultimi giorni al neocandidato, il presidente farà valere la sua levatura presidenziale e la sua esperienza internazionale. Un intervento televisivo molto mediatizzato di Sarkozy è già previsto la prossima settimana.

All'Eliseo hanno anticipato che il presidente eviterà di parlare delle elezioni presidenziali e del suo avversario per concentrarsi invece sulla crisi e le questioni internazionali. Tanto per dimostrare ai francesi che mentre i socialisti si dividono tra la gauche «molle» e la gauche «forte», lui è saldamente al comando per garantire il paese dalla crisi. ♦